



Proposta di legge “Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia”

Obiettivi: La legge «Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia», intende utilizzare la leva fiscale, sotto forma di minore imponibilità del reddito, per incentivare i cittadini dell’Unione Europea *under 40*, che abbiano risieduto in Italia per minimo 2 anni, all’estero da almeno ventiquattro mesi continuativi, a tornare in Italia per intraprendere un’attività d’impresa o di lavoro autonomo o per essere assunti come dipendenti.

Beneficiari:

- Cittadini dell’Unione Europea, nati dopo il 1° gennaio 1969, e in possesso di un titolo di laurea, che abbiano risieduto continuativamente in Italia per almeno ventiquattro mesi e che abbiano svolto continuativamente un’attività di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o di impresa fuori dal Paese di origine e dall’Italia negli ultimi ventiquattro mesi o più, che decidono di tornare in Italia per essere assunti come dipendenti o per esercitare un’attività d’impresa o di lavoro autonomo e ivi trasferiscono il proprio domicilio entro tre mesi dall’avvio dell’attività o dell’assunzione.
- Cittadini dell’Unione Europea, nati dopo il 1° gennaio 1969, che abbiano risieduto continuativamente in Italia per almeno ventiquattro mesi e che abbiano svolto continuativamente un’attività di studio fuori dal proprio Paese e dall’Italia negli ultimi ventiquattro mesi o più, acquisendo un titolo di laurea o una specializzazione *post lauream*, i quali vengono assunti o decidono di esercitare un’attività d’impresa o di lavoro autonomo in Italia e trasferiscono in Italia il proprio domicilio entro tre mesi dall’assunzione o dall’avvio dell’attività.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con decreto, individua le categorie dei soggetti beneficiari.

Incentivi: Gli incentivi si applicano sotto forma di riduzione del reddito imponibile. In particolare i redditi da lavoro dipendente, d’impresa e di lavoro autonomo, percepiti da coloro che rientrano, sono imponibili in misura ridotta secondo le seguenti percentuali:

- 20% per le lavoratrici;
- 30% per i lavoratori

Durata del beneficio: I benefici si applicano per tre anni: dall'entrata in vigore della legge fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013

Decadenza dai benefici: I beneficiari decadono dal diritto agli incentivi fiscali se trasferiscono residenza o domicilio fuori dall'Italia prima del decorso di cinque anni dalla data della prima fruizione del beneficio con il conseguente recupero dei benefici fruiti con applicazione di sanzioni e interessi.

Ulteriori agevolazioni:

- Le pratiche amministrative necessarie per il rientro sono curate dagli uffici consolari italiani.
- Il governo si impegna a stipulare con gli Stati esteri accordi bilaterali previdenziali per riconoscere ai lavoratori che rientrano il diritto alla totalizzazione dei contributi.
- Le regioni, nell'ambito delle loro disponibilità, possono riservare ai beneficiari una quota degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per un periodo non inferiore a ventiquattro mesi.